

Spaziogiovani

“...e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese” (2 Cor 11,28)



Un'iniziativa da non perdere!

Il Convegno Missionario Giovanile è un appuntamento, con cadenza triennale, promosso dal settore giovani della **Fondazione Missio** e organizzato dalla **Consulta Missionaria Nazionale**, costituita dagli Istituti missionari presenti in Italia.

Quest'anno il CoMiGi è alla sua **terza edizione** e abbiamo scelto di viverlo vicino Roma in occasione del 40esimo compleanno del Movimento Giovanile Missionario, che si celebrerà il 25 aprile 2012 in tutte le diocesi e regioni d'Italia. La prima edizione si è svolta a Pacagnano di Vico Equense, nel 2006, la seconda a Santa Maria degli Angeli, Assisi, nel 2009. Il Convegno del 2009 è stato caratterizzato dall'entusiasmante partecipazione di più di 500 giovani, provenienti da tutte le diocesi italiane e da molti Istituti religiosi missionari. Il Comunicato Finale, frutto delle relazioni e dei laboratori che hanno accompagnato l'evento, è stata anche l'occasione per i giovani di dare alla Chiesa



italiana alcuni suggerimenti importanti per l'animazione missionaria. Suggerimenti che sono diventati anche stili di vita e di impegno personale per alcuni di coloro che ne hanno preso parte. Infatti, sono molti i giovani e le giovani coppie che anche sulla scia del CoMiGi hanno fatto poi una scelta di partenza ad gentes ovvero altre scelte di vita altrettanto importanti. Ad accompagnarci, nella prossima edizione, sarà l'Apostolo Pietro, che per primo, insieme a Paolo, si è spinto fino agli estremi confini della terra per annunciare il Vangelo di Gesù. Il tema **“Da discepoli a testimoni. La Parabola di Pietro”** vuole mettere in luce quel discernimento che ha visto divenire Pietro da un semplice discepolo ad un testimone autentico che con la propria stessa vita ha annunciato la risurrezione del Signore. Lo faremo attraverso tre passaggi fondamentali del suo cammino: *Amato, Chiamato, Inviato*.



Le provocazioni dei relatori, la voce dei testimoni, le dinamiche dei laboratori, l'alternarsi di animazione e preghiera, daranno il calore alle parole che lo stesso Pietro vorrà donarci in quei giorni, con l'auspicio che sia ancora una volta occasione per riaffermare l'urgenza di annunciare il messaggio del Vangelo e portarlo fino agli estremi confini della terra. Il Convegno Missionario Giovanile rappresenta anche un importante momento di analisi, riflessione e confronto su quelle che saranno le scelte dell'animazione missionaria giovanile per i prossimi anni. Per tutti i giovani, dai 18 ai 35 anni, che sono in cammino verso Cristo e che lavorano in questo grande cantiere missionario. Ad accompagnarci in questo speciale evento, sarà l'Apostolo Pietro, che per primo, insieme a Paolo, si è spinto fino agli estremi confini della terra per annunciare il Vangelo di Gesù.

Ci sembra che il cammino di Pietro somigli ad una **parabola** che inizia con la chiamata di Gesù la quale lo spinge ad *Entrare* in una situazione per lui del tutto nuova; ad *Uscire*, coinvolgendosi con le realtà dei più deboli; e lo vede *Rinascere*, dopo aver sperimentato la certezza della Misericordia di Dio, fratello di tutti, pronto a condividere il messaggio di Cristo, testimoniandolo fino a donare la sua stessa vita. **Amato, Chiamato, Inviato** sono i tre passaggi fondamentali della storia di Pietro ma anche di noi giovani che desideriamo spendere la nostra vita a servizio del Vangelo e ogni giorno, a partire dalla riflessione sulla Parola, le testimonianze, le relazioni, i laboratori, le tavole rotonde, ma soprattutto i contributi dei partecipanti, il tema si svilupperà con l'utilizzo di tre verbi che completano questo pensiero.

Giovanni Tulino

SABATO 28 APRILE

14.00 Arrivi e Accoglienza
16.30 Preghiera iniziale
17.00 Presentazione Convegno
19.30 Cena
21.00 Benvenuti, Welcome, Bienvenidos,

DOMENICA 29 APRILE

7.30 Colazione
8.30 Preghiera del mattino
9.00 Relazione su "Discepoli AMATI"
10.30 Laboratori
13.00 Pranzo
15.00 Relazione su "Discepoli CHIAMATI"
16.30 Laboratori
18.30 Celebrazione Eucaristica
19.30 Cena
21.00 A ritmo di missione!

LUNEDÌ 30 APRILE

7.30 Colazione
8.30 Preghiera del mattino
9.00 Tavola rotonda "Da discepoli a testimoni"
11.00 Laboratori
13.00 Pranzo
15.00 Relazione su "Testimoni INVIATI"
17.00 Condivisione laboratori
19.00 Camminando verso Frascati
20.30 Veglia di preghiera in Cattedrale
22.00 Animazione in piazza

MARTEDÌ 1 MAGGIO

7.30 Colazione
8.30 Preghiera del mattino
9.30 Conclusioni del convegno
11.00 Celebrazioni Eucaristica
12.30 Pranzo
14.00 Saluti e partenze

I LABORATORI "DA DISCEPOLI A TESTIMONI"

- 1. Testimoni nel dialogo interreligioso.** *Cristiani, mussulmani, ebrei, buddisti, induisti, taoisti, animisti. Com'è possibile la "convivialità delle differenze"?*
- 2. Testimoni nella cultura dell'accoglienza.** *C'è chi respinge per paura e c'è chi accoglie con diffidenza. Come scoprire la ricchezza dell'Altro?*
- 3. Testimoni nella legalità e nella giustizia.** *Per promuovere la cultura della legalità contro ogni forma di mafia. È possibile lasciare il mondo un poco migliore di come l'abbiamo trovato?*
- 4. Testimoni nell'impegno politico.** *Come possiamo noi cristiani far sentire la nostra presenza all'interno del tessuto politico e sociale del nostro territorio?*
- 5. Testimoni nell'affettività e nella sessualità.** *La scommessa di amare e lasciarsi amare dall'altro: che fatica! Cosa suggerisce la Scrittura?*
- 6. Testimoni nella sofferenza.** *La malattia spesso ci preclude la possibilità di volare verso quel sogno che ci portiamo dentro. Esiste "un'ala di riserva"?*
- 7. Testimoni nei nuovi stili di vita.** *Consumo critico e commercio equo, crisi ecologica e salvaguardia del creato, un altro mondo è realmente possibile?*

Per le iscrizioni basta andare nel sito

http://www.comigi.missioitalia.it/iscriviti_comigi.php o chiamare 0666502640

Ho incontrato le zelatrici di Venga il Tuo Regno

Ho accettato con molto piacere l'invito a partecipare all'incontro di dicembre delle zelatrici della nostra rivista Venga il Tuo Regno che ogni mese si tiene nella casa di Ducenta perché pensavo che così avrei conosciuto un nuovo aspetto del "fare missione". E non mi sono sbagliato! Ho incontrato tante persone entusiaste del loro impegno missionario ed ho condiviso con loro la mia esperienza di missionario partente. Ognuno di noi - ho detto loro - ha il compito di diffondere la Parola di Dio in ogni luogo e in ogni tempo perché non è importante dove siamo, ma il messaggio che portiamo. Questo è un dovere di tutti i battezzati.

In tutti i partecipanti ho visto un profondo affetto per la missione e per tutti noi missionari e mi sono complimentato con loro. Erano particolarmente attenti alle mie parole ed ho condiviso la mia vocazione sacerdotale. Sono figlio di una terra di missione dove la maggior parte della popolazione è buddista. Da piccolo volevo diventare sacerdote e sono entrato nel seminario diocesano minore nel 1993. Durante la formazione i miei familiari e i formatori mi hanno aiutato a comprendere il cammino che avevo iniziato e le loro preghiere mi hanno sempre sostenuto in tutti questi anni. Appartengo ad una delle diocesi evangelizzate dai missionari del Pime, ma ho conosciuto i padri solo in seminario quando venivano a far lezione a Taunggy. Essi spesso ci raccontavano delle loro missioni e delle loro esperienze missionarie tra popoli lontani e diversi; così è nato in me il desiderio di diventare prete missionario.



Il Signore ha permesso che lo realizzassi e sono entrato nel Pime nel 2004. Oggi attendo di partire per la Papua Nuova Guinea.

Ho concluso la mia breve condivisione soffermandomi sulle zelatrici missionarie che mi hanno accolto con tanto affetto e sul contributo che esse danno.

Il lavoro che svolgono quotidianamente è molto importante perché portando la rivista nelle case realizzano una grande opera di sensibilizzazione e possono suscitare la vocazione nei giovani lettori.

Il loro zelo missionario mi ha fatto comprendere come l'evangelizzazione non sia solo una prerogativa dei missionari, ma un compito per tutti. Mi ha stupito vedere tante persone, non più giovanissime, parlare con grande impeto del tema missionario e agire con tanta vitalità. Le zelatrici, quindi, rappresentano un grande aiuto per le missioni e per la Chiesa tutta perché sono portatrici della Buona Novella.

"La fede cresce solo quando possiamo dividerla con gli altri". È questo l'augurio che ho fatto a tutti i presenti.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo che poteva fare invidia a quello preparato per la tavola di un re, ho assistito all'estrazione di premi, una lotteria che, come mi hanno spiegato i convenuti, le zelatrici organizzano ogni mese per raccogliere fondi da destinare alle missioni. Davvero un esempio da imitare!

Voglio, per concludere, ringraziare le zelatrici per la preghiera e per l'aiuto dato alla Missione.

Robert Moe





Intervista Doppia



<p>Mi chiamo Dario Carlini, ho 24 anni ed abito a Seregno (MB). Sono un ingegnere civile.</p>	<p>Chi sei, da dove vieni?</p>	<p>Sono sr. Paola Vizzotto, Missionaria dell'Immacolata. Sono di Milano ed è là che il Signore mi ha pescato quando, giovane studentessa senza problemi, mi sono scontrata con la povertà dell'immigrazione, allora italiana, nella periferia della mia città, povertà che mi ha posto domande ed inquietudini importanti.</p>
<p>È non avere paura di accettare sfide, ma anzi è imparare a rimboccarsi le maniche ed essere in prima fila per annunciare a tutti ciò in cui si crede, ma non solo a parole, ma soprattutto coi fatti! ("Le parole devono essere confermate dai fatti", diceva padre Pino Puglisi!)</p>	<p>Cos'è la missione per te?</p>	<p>È comunicare con la vita le meraviglie che il Signore ha fatto, sta facendo in me e attorno a me, e a volte... nonostante me! Conoscere ed accogliere il suo immenso amore per una come me, mi ha portato e mi porta a condividerlo, a comunicarlo. Quindi, in me, a 18 anni, conversione ha avuto lo stesso valore di missione!</p>
<p>"Andiamo vieni, prendiamo il largo lungo questa rotta: il Signore l'ha scelta per noi! Spiega le vele al vento e lo Spirito ci condurrà!"</p>	<p>Un motto o una frase sulla missione che ti accompagna</p>	<p>È di George Bernanos, uno dei miei scrittori preferiti: "Miracolo delle nostre mani vuote: poter donare agli altri ciò che non possediamo per noi stessi". L'ho sperimentato infinite volte nella mia missione del Camerun Sud e la sperimento ora nella pastorale carceraria.</p>
<p>È Luca 11,1-4: il Padre Nostro! Anche io spesso vorrei chiedere: INSEGNAMI A PREGARE! Ed ecco qui la risposta! Parole semplici ma dirette! Ci sono due frasi che ogni volta mi colpiscono: "sia fatta la tua volontà"... "anche noi perdoniamo ogni nostro debitore"... L'AFFIDARSI ed il SAPER PERDONARE sono due qualità difficilissime da sperimentare, ma una volta vissute riempiono il cuore e danno nuova forza per ricominciare e "rinascere dall'alto"!</p>	<p>Un passo del Vangelo che ti piace ricordare</p>	<p>Uno è l'inizio del Salmo 103, che ho scelto sia per la mia Professione perpetua che per il mandato missionario: "Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome, non dimenticare tutti i suoi benefici". L'altro è dal Vangelo di Marco (3,13): "Sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui". Fantastico, vero? Noi siamo quelli che Lui voleva, per cui, niente paura e sempre avanti, benedicendo il Signore!</p>
<p>Significa sapere essere stranieri nella propria terra... ovvero andare controcorrente ed avere il coraggio di fare scelte alternative che convincano altri a seguirci e a camminare con noi nel cammino verso la vera gioia! È avere la forza e la caparbia di andare avanti nella propria fede nonostante le avversità! È non arrendersi mai!</p>	<p>Cosa significa essere missionari oggi?</p>	<p>Essere come le campane, semplici strumenti che richiamano a valori più alti ed essenziali. Essere diaconi della fede ricevuta in dono nelle nostre comunità di origine e vissuta in quelle in cui siamo inviati o siamo inseriti. Testimoni di impegno e di fraternità verso i diversi, i lontani, i poveri di Dio e di beni. Memoria del DNA missionario della Chiesa che o è missionaria o non è la Chiesa di Cristo. Posso sembrare presuntuosa... ma rimando alle due precedenti risposte!</p>
<p>Penso che ogni giovane debba vivere un'esperienza di Missione, di più: di mondialità! Gli permette di capire che c'è di più oltre al piccolo quotidiano! L'esperienza della missione non è necessariamente il partire per i confini della terra: è anche sapere annunciare il Vangelo con costanza con le proprie scelte di vita, nella propria quotidianità e nelle semplici circostanze che caratterizzano ogni giornata!</p>	<p>I giovani e la missione... Cosa ne pensi?</p>	<p>Che domanda scontata, chiaro che la missione è essenzialmente dei e per i giovani. Non dice la Scrittura: "...si rinnova come aquila la tua giovinezza" (Salmo 103,5). È la missione stessa che rinnova la nostra vita, la nostra fede, il nostro impegno, anche a missionarie dai capelli quasi grigi come i miei. Tanto più dei giovani che hanno passione, energia, desiderio di risposte vere e generosità di dono. Allora, avanti, siamo GIOVANI per la MISSIONE!</p>